PROGETTO RIDARE SPERANZA

Sintesi della relazione Caritas del 3 giugno 2014

a cura dell'Ufficio della Pastorale Sociale, Ambiente e Turismo

ARCIDIOCESI DI TRENTO

Il progetto che presentiamo è stato avviato da un anno nell'Arcidiocesi di Trento grazie alla volontà del nostro Arcivescovo Luigi Bressan, che ha affidato il compito alla Caritas diocesana, la quale mediante i suoi Centri di Ascolto, servizi della Fondazione Comunità Solidale (FCS) e negozio dell'Altr'Uso, con la collaborazione di una cooperativa di servizio (intermediario per il contratto di somministrazione[1]) e dell'Ucid (Unione Imprenditori e Dirigenti cattolici di Trento), ha accompagnato nel reinserimento lavorativo alcune persone della fascia di destinatari individuata. Il progetto è stato finanziato dal Vescovo con i fondi dell' 8xmille-interventi caritativi e alcune con donazioni.

I DESTINATARI dell'intervento sono stati ricercati tra i soggetti fragili e soggetti con professionalità e abilità adeguate che **per difficoltà oggettive non riescono a ricollocarsi nel mondo del lavoro**: **over 50**, donne sole con la gestione dei figli totalmente a loro carico, etc.

In fase di progettazione è stato creato **un gruppo lavoro** composto da operatori di Fondazione Comunità solidale (FCS) e Caritas con lo scopo di gestire le segnalazioni ed individuare i candidati più idonei per le varie attività. Si è anche convenuto che **la modalità di contratto più adatta fosse il "lavoro in somministrazione**" tramite un'apposita cooperativa di servizio. Ciascuna persona è assunta per un periodo che va da un minimo di 15 giorni ad un massimo di sei mesi.

Il 9 aprile 2013 il progetto è partito con l'assunzione delle prime due persone .

I RISULTATI E LE COLLABORAZIONI:

Al di là dei numeri che seguiranno è molto importante ricordare che i risultati del progetto arrivano dalla somma di alcuni elementi che si sono rivelati fondamentali:

a) **la fiducia instaurata** con le persone assunte provvisoriamente che, al di là del cammino più o meno lungo fatto con noi, **hanno trovato elementi concreti di speranza per rimettersi in gioco** (una rivalutazione delle proprie capacità, l'ascolto nella fatica di trovare lavoro, la relazione quotidiana con operatori, volontari e altri lavoratori). L'agilità e la semplicità di una proposta che, in modo discreto e "sostenibile", ha permesso di intercettare persone e bisogni dando, in modo dignitoso seppur **temporaneo e parziale**, delle **opportunità importanti a chi aveva perso lavoro e rischiava di perdere anche la speranza**

b) L'ATTIVAZIONE DI UNA "SECONDA FASE" relativa alle prospettive per queste persone conosciute e valorizzate che meritavano **un'ulteriore chance** tramite qualche opportunità sul "mercato", **grazie al contatto e alla collaborazione con alcune aziende e reti di soggetti (citiamo in particolare l'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti – UCID)**

Alcuni numeri (*Finestra temporale: aprile 2013 – aprile 2014):*

- **persone coinvolte:** 32 (di cui 12 stranieri, 20 italiani/7 donne, 25 uomini) (assunzioni Caritas)
- **ore lavoro complessive**: 6.052
- **costo orario medio** : € 16,230 (comprensivo di stipendio + servizio intermediazione)
- **totale spesa** € 98.230 (45.595 nel 2013, 52.634 nel 2014)
- **persone reinserite nel lavoro** 11

[1] D. lgs. n° 276/2003 displina compiutamente il nuovo istituto della *somministrazione* tra un'agenzia per il lavoro e un'impresa, con cui la prima si impegna a fornire lavoratori, retribuendoli essa stessa, alla seconda.

METODOLOGIA DI LAVORO

Una novità metodologica importante è stata quella di ascoltare le storie e i vissuti delle persone e assieme a loro iniziare un percorso che rispecchi le specifiche esigenze di ogni persona. Parliamo quindi di **progetti di ricerca lavoro individualizzati** piuttosto che di fornire un sostegno nello scrivere il curriculum vitae o nell'utilizzare i mezzi informatici o nella lettura degli annunci di lavoro (opportunità offerta già da molti altri sul territorio).
L'operatore, il volontario che accompagnano la persona nel suo percorso di ricerca lavoro hanno la responsabilità e il dovere di affrontare con l'utente la frustrazione derivante dalla sua situazione, cercando di gestire le implicazioni emotive che si celano dietro la "condizione di disoccupato" e che molto spesso possono portare le persone ad un atteggiamento passivo di fronte alla ricerca del lavoro (in particolare la poca capacità di essere pro-attivi e di sapersi muovere in maniera adeguata, alcuni pregiudizi sul mercato e sulla ricerca del lavoro, la mancanza di obiettivi chiari nel ricollocarsi, …).

SVILUPPI FUTURI

Uno degli obiettivi del progetto era quello di riuscire ad **inserire in maniera continuativa almeno una decina di persone**, traguardo che si ritiene realizzato. Inoltre si è ritenuto fondamentale **consolidare la seconda fase**, relativa **all'inserimento di queste persone nel mondo del lavoro**, anche **creando contatti/canali privilegiati con alcune realtà aziendali** e sondando un eventuale interesse per il progetto di altri settori e di nuovi ambiti di intervento, cosa che si sta effettivamente portando avanti.
La proposta è quella di inserire i lavoratori, già "testati" presso gli ambiti sopracitati, in aziende, ditte e altre realtà del libero mercato, per un periodo di tre mesi. Il progetto coprirà - per questo lasso di tempo – fino all'80% del costo mensile del lavoratore. In cambio si chiede alle realtà disponibili di collaborare per garantire al lavoratore, sempre che risulti idoneo, la possibilità di essere riconfermato nel lavoro per successivi periodi (es. sostituzioni per maternità, ferie, malattie, per aumento commesse o altro).
L'esperienza di "Ridare Speranza" ha mostrato che è possibile offrire occasioni di lavoro e accompagnare alcune persone a ritrovarlo. Ma è necessario uno sforzo comune, studiando - insieme alle realtà coinvolte nel progetto ma anche a molte altre che per diversi motivi si sentono interpellate, che sono sensibili e competenti per questo delicato ambito - **nuove soluzioni, condivise e lungimiranti ma estremamente concrete e realizzabili** che possano, continuare a coltivare la speranza.

Le storie

A titolo esemplificativo riportiamo alcune storie

- **Una donna ha trovato lavoro *part-time* come assistente anziani** in seguito ad un percorso di lavoro presso il magazzino CeDAS della durata di 188 ore, che le ha permesso di attendere la possibilità lavorativa con tranquillità e serenità.
- **Una donna** dopo tre mesi di lavoro come assistente agli ospiti di FCS Alloggi è entrata come *hostess* al Muse per sei mesi.
- **Un uomo è stato selezionato per i corsi provinciali remunerati per ottenere il patentino di saldatore** dopo essersi impegnato come tutto fare presso il magazzino CeDAS di Trento per un totale di 119 ore. Attualmente impiegato con un contratto di tre anni presso azienda trentina.
- **Un uomo** dopo tre mesi di lavoro con noi **è entrato come bibliotecario per sei mesi**.
- Un uomo dopo tre mesi di lavoro nel laboratorio di **falegnameria è stato assunto con contratto a tempo determinato presso una importante industria trentina.**
- **Un uomo** impiegato come manutentore presso FCS *Il Sentiero* **è stato assunto *part time* da cooperativa sociale trentina.**
- **Un giovane** dopo sei mesi di lavoro come magazziniere e falegname è stato assunto con contratto a termine in ditta che svolge lavori di riciclaggio per un mese; da maggio impiegato come operaio agricolo per due mesi, con possibilità fino a sei.
- **Un giovane** dopo tre mesi di lavoro con noi è stato assunto come operaio agricolo per due mesi.
- **Un uomo ha riacquisito autonomia abitativa e trovato un contratto di lavoro a tempo determinato part time in una cooperativa sociale** di Trento fino a fine maggio 2014, dopo aver prestato servizio presso ***il negozio altr'uso*** di Trento per 254 ore. Per lui è stato importantissimo sia il supporto offerto nella ricerca lavorativa dove si è dimostrato costante e continuo, che il costante aggiornamento e lavoro in rete con il servizio sociale che ha seguito la persona
- **Due uomini**, uno impiegato come giardiniere presso Il Sentiero e l'altro come manutentore presso casa Briamasco, hanno avuto piccole collaborazioni presso una cooperativa che gestisce attività di *catering*. Successivamente uno **ha trovato lavoro *full time* in un bar** e l'altro un lavoro *part time* **a tempo indeterminato** presso una cooperativa sociale trentina come **custode al campo Coni**.